

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mezza 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo luglio

apresi un nuovo periodo d'abbonamento alla «Patria del Friuli» ai prezzi segnati in testa del Giornale.

La Direzione, grata alla costante benevolenza degli Udinesi e de' Compromissari, avrà cura perchè anche nel secondo semestre del 1885 sieno pubblicati, nell'Appendice, Racconti di piacevole lettura. Intanto, dopo il Romanzo in corso che terminerà verso la metà di luglio, si imprenderà la pubblicazione d'un Racconto originale italiano sotto il titolo: **Il testamento del Panegato**, concesso dall'Autore.

In questo Racconto svolgonsi scene della vita contemporanea, sono tratteggiati bellissimi episodi; l'intreccio immaginoso attira l'attenzione curiosa dei Lettori.

Anche per i nuovi Soci col primo luglio, come per i vecchi Soci, c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, **La Stagione**, che si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720,000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della **Stagione** è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12.80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.
Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

Nulla di nuovo.

Ancora nulla di nuovo sappiamo circa la crisi.

Noi, sin dal primo giorno, dicemmo che sarebbesi andati per le lunghe, perchè, se non altro, l'on. Depretis doveva in qualche modo giustificare al cospetto del mondo la convenienza dell'aver egli e Colleghi presentate le dimissioni al Re.

Dicemmo, poi, che tutte le voci diffuse dai diari dell'Opposizione, erano artifici per opporre ostacoli, e suscitare sospetti, circa lo scioglimento della crisi stessa. Poi, siccome i giornali ufficiali mantenevano la massima riservatezza e si limitavano a smentire quelle voci, osservammo che l'on. Depretis, nella ricomposizione del Ministero, non poteva procedere con fretta. Difatti, egli doveva ponderare bene eziandio l'ipotesi di vedere presto approvarsi quel **riordinamento dei Ministri** che sta davanti la Camera, prima di venire alla ricomposizione odierna. Se questa venisse fatta senza riguardo alla eventualità di quella riforma organica del Potere esecutivo, forse a novembre dovremmo disfare quello che avrebbe fatto oggi. Ecco una causa delle esitanze dell'on. Depretis.

Di più, pur limitandosi oggi la crisi al mutamento di due Ministri, come sembra probabile, od anche di uno solo, quello degli esteri, prima di decidersi l'on. Depretis deve considerarsi bene le condizioni odierne della politica e quelle speciali della diplomazia italiana.

Facile sarebbe, lo diciamo più volte, di un nostro ambasciatore a qualche Corte fare un Ministro degli esteri; ma conviene riflettere che alcuni dei nostri Diplomatici stanno benissimo nel posto oggi occupato, e che il toglierli da quello sarebbe per l'Italia un danno. Così, ad esempio, potrebbesi dire del Nigra nostro ambasciatore a Londra, e del Conte di Robilant tanto bene accetto a Vienna.

Dunque le esitanze di Depretis sono giustificatissime. Dunque se ancora per alcuni giorni nulla sapremo di nuovo, non ci sarà a meravigliarsi.

Noi rinunciamo pur oggi a riferire le tante dicerie dei Giornali, e ci accontentiamo a dare per probabile la ricomposizione del Ministero per la fine della presente settimana, com'anche che l'annuncio di essa sarà fatta, col solito rito, oltrechè dalla *Gazzetta ufficiale*, col presentarsi del Ministero stesso ricomposto davanti il Parlamento.

Notizie del cholera.

Madrid, 25. Oggi si ebbero 1450 casi e 400 morti.

Madrid, 27. Bollettino del cholera nella giornata di ieri: Madrid 4 ammalati 1 morto, nella provincia di Murcia 254 ammalati, 121 morti; in quella di Castellon 106 ammalati, 46 morti; in quella di Toledo 24 ammalati 10 morti. Nella città di Valenza 56 ammalati 25 morti. In Cuenca, Aranjuez e Alcantara furono pure constatati alcuni casi di cholera. In complesso, 1060; casi e 500 morti.

Madrid, 28. In causa della situazione eccezionale del paese le entrate del tesoro negli ultimi undici mesi segnarono una diminuzione di 24 milioni di pesetas. La situazione di Murcia è pessima. L'emigrazione continua. Ieri a Madrid vi furono due casi.

L'epidemia degli scioperi.

Lione, 27. Oggi 2000 operai, tessitori in seta, fra cui parecchi italiani, si sono recati dai fabbricanti per domandare un aumento di salario.

La maggior parte dei fabbricanti rifiutò di accettare la domanda. In seguito di tale ripulsa si crede che martedì gli operai dichiareranno lo sciopero.

Le autorità, temendo disordini, hanno impartito ordini severissimi alla polizia e alla gendarmeria.

Dispacci annunziano che Oliviero Pain il quale si diceva fosse stato veduto nelle Indie vestito da prete, è morto di febbre nel Sudan.

gio e che l'indomani probabilmente, verso le undici del mattino, avrebbe raggiunto colle sue truppe la gola dei bisonti.

— Che ne pensate? chiese Griffiths quando Valentino gli restituì la lettera.

— Penso, mio caro capitano, che bene facemmo ad affrettarci e che Dio è con noi.

— Adesso comprendo quanto io vi debbo, amico mio, fece Griffiths stringendo calorosamente la destra al cacciatore.

— Andiamo, via, interruppe con vivacità Valentino; non dimenticate che salvate la mia figlia adottiva.

— Sì, ma voi più che la vita mi salvate l'onore.

— Bene, a questo non pensiamo; prepariamoci piuttosto a fare il nostro dovere; domani sarà una giornata decisiva per i confederati della riviera Rossa.

— A proposito, di quanti uomini disponete voi?

— Quattrocento circa: di miei ne ho duecento novanta, il capitano Forster mi condusse un rinforzo di cento cinquanta; lasciando una trentina alla guardia dell'accampamento, posso disporre, come ho detto, di quattrocento.

— Benissimo, possiamo poi contare su altre quattro centinaia di Pelli-Rosse e io metterò a vostra disposizione duecento cacciatori, tra i più valorosi ed esperti delle praterie. Così avremo un migliaio d'uomini, quasi il doppio

L'Austria

che dà una prova di simpatia all'Italia.

Vienna, 27. L'avvenimento più notevole del giorno è il rifiuto opposto dal governo austriaco di ricevere l'ambasciatore americano Mr. Keiley, quello già rifiutato dall'Italia pe' suoi precedenti papisti.

Tutti i giornali viennesi, senza distinzione di partito, approvano questo riguardo usato dall'immonarchia austro-ungarica ad una dinastia amica come quella di casa Savoia; ma esprimono del pari il desiderio che sia chiarito l'incidente di fronte al governo d'America, certamente ignaro del passato, affinché non ne vengano pregiudicati i rapporti tra l'impero d'Austria e la repubblica d'America.

Vienna, 27. Il *Fremdenblatt* dichiara che il sig. Keiley, che l'Italia non ha accettato come ministro degli Stati Uniti, venne nominato al posto di Vienna senza che il governo americano si assicurasse anticipatamente se fosse un diplomatico gradito al governo austro-ungarico.

In seguito a pratiche amichevoli del gabinetto di Vienna, Keiley attende istruzioni dal suo governo a Parigi: d'altronde il linguaggio dei giornali americani lascia prevedere che il Senato americano non confermerà la nomina di Keiley a Vienna.

Una nuova epistola

dell'ex-prefetto Corte al Depretis.

L'ex-prefetto generale senatore Clemente Corte ha, nella occasione della crisi ministeriale, spedito al Depretis una lettera di una vivacità molto sbarbata. L'esordio dice:

«Eccellenza,

«Meno fortunato dell'arciero macedonio io, contro Filippo ebbro, non mi posso appellare a Filippo digiuno. Ed ingannerei me stesso se, come il mugugno prussiano a Berlino, pensassi che a Roma esistono giudici.

«Ma non è a titolo di appello che io mi rivolgo a V. E., ecc.

Faccendo cenno del verdetto emesso dai senatori Mirabelli, Auriti e Tabarrini nella sua vertenza col Casalis lo chiama «verdetto borbonico-lorenese» e dice che «hanno... mentito...» e lo hanno «... calunniato...»

I puntini surrogano due avverbi molto vigorosi.

Il conte conclude se quando il Mancini «voleva conquistare paesi per estendere ai Dankali ed ai Gallas le delizie della civiltà italiana, egli si sia prima accertato che quei popoli fossero proprio maturi, oltrechè pel giuoco del lotto, per procedere imparziali come quelle pro Strigelli e contro Sbarbaro e degni di magistrati come il Mirabelli, l'Auriti, il Tabarrini».

Il colonello Denotter dell'82 fanteria che fu arrestato a Firenze per turpe reato, venne condannato dal consiglio di disciplina alla perdita del grado, dell'impiego e delle decorazioni.

delle forze avversarie. Mi permettete di esporvi un mio piano? Non sono gran fatto strategico, ma fui soldato nella mia patria e possiedo una certa pratica del deserto.

— Parlate, parlate! Nulla farò senza la vostra approvazione.

— Avreste torto; potrei avere delle idee infelici.

— Non lo credo; ad ogni modo sentiamo.

— Conoscete bene la gola dei bisonti?

— La ho sulle punta delle dita.

— Allora saprete che questa gola, lunga quasi una lega, è profondamente incassata fra due montagne erte e dirupate.

— Perfettamente.

— Saprete ancora che questa gola, dalla parte ove sbocca nella valle del lupo, confina con due paludi profonde e pericolosissime, mascherate da un'erba foltilissima ed alta, attraversate da un sentiero largo appena venti piedi.

— In fede mia, non conoscevo questo particolare.

— Un numero straordinario di viuzze, note soltanto ai cacciatori, solcano in tutti i sensi quelle paludi.

— Ma la posizione è meravigliosa, mi pare!

— Non è vero? Ebbene, supponete che io mi metta in agguato coi miei cacciatori in queste paludi, che a mezza lega circa dalla gola, dalla parte della valle del lupo, io stabilisca una forte barricata dietro la quale si nascondano

I prigionieri del Mahdi.

Gordon è proprio morto.

I dispacci del *Times* e del *Morning Post* hanno parlato della lettera del Mahdi, nella quale egli negava il cambio dei prigionieri, aggiungendo che quelli che sono con lui stanno bene e non hanno nessuna voglia di lasciarlo essendosi fatti musulmani. In fede di che, essi hanno firmato la lettera.

Leggiamo oggi in proposito in una corrispondenza dal Cairo al *Fanfulla*:

«Accanto ai nomi arabi taluno hanno potuto aggiungere il nome europeo, e così si è avuto notizia di parecchi, e sono la maggior parte dei nostri, suore e frati della missione di Kartum e di Obeyd. Evidentemente quei poveretti hanno firmato la dichiarazione allo scopo di potere così dare notizia di se; ciò per tranquillare le anime timorate. Ecco i nomi:

«Fortunato Rosa — Maria Caprini — Teresa Grigolini — Pietro Muratori — Domenico Paulinari — Locatelli Isidoro — Giuseppe Rignato — Paolo Rossignoli — Giuseppe Arvalder — Luigi Bonomi — Antoun Tawer — Davide Mandel — Gustavo Min — Alessandro Venturini — Elisabetta Corsi — Ernesto Caterina — Ciarini o Chiarini Lupton Bey — Slaten Bey — Cuzzi.

«Dai calcoli fatti, la dichiarazione dovrebbe datare dalla fine di marzo.» Da ciò emerge chiaro essere falso che il Cuzzi, milanese, si trovi a Berber, secondo asseriva una relazione del *Bosphore Egyptien*.

Abbiamo poi saputo da un dispaccio da Dongola che il prete Luigi Bonomi, uno dei firmatari della lettera, è riuscito a scappare, il che prova che non stava troppo bene col Mahdi.

E a proposito del racconto del giornale francese del Cairo secondo il quale Gordon poteva essere ritenuto vivo, aggungeremo che sabato a otto è giunto a Dongola un greco, di nome Rosti Penago, condotto prigioniero dei Mahdisti a Berber e fuggito da qui — il quale ha dichiarato indubitabile che Gordon è stato ucciso con una fucilata nella sua camera mentre leggeva la Bibbia, dopo di che gli è stata tagliata la testa; e conficcata in una picca, è stata portata in giro per Kartum, quindi recata a Ondurman, dove è stata deposta ai piedi del Mahdi. Questi non ha espresso rammarico per la morte di Gordon; anzi avrebbe esclamato: «Dio sia lodato! È proprio possibile che sia lui!»

Dopo questa presentazione al Mahdi, la testa venne portata nel campo, dove i soldati ci sputarono su, altri strapparono i capelli e la barba. Il corpo fu tagliato a pezzi.

Il racconto del greco reca altri particolari sulla triste sorte toccata agli Europei e alle loro donne. I superstiti si recarono dal Mahdi e questi, mosso a pietà di loro, ordinò la restituzione di quelle da essi reclamate. Tra le altre c'era la figlia del dottor Giorgio Demetrio che era stata già condotta schiava, e venne restituita con le religiose che i Greci avevano fatto passare per loro mogli per salvarle.

i più destri tiratori; supponete che la metà dei nostri Pelli-Rosse e la metà, o meglio il terzo dei vostri meticcii occupino i due declivi boscosi della gola e che il resto dei Pelli-Rosse e dei meticcii s'imboschino dietro la gola stessa, cosa facile; che il rimanente della vostra truppa si collochi dietro la barricata per sostenere i miei tiratori e che infine gli inglesi penetrino nella gola...

— Saranno accolti da una fucilata a brucia pelo.

— Niente affatto; essi percorreranno la gola senza colpo ferire e sboccheranno nella valle; quando si saran messi sulla strada battuta della palude, da tutti i punti della stessa, quando meno se l'aspetteranno, si farà fuoco sopra di loro; vorranno allora smascherare i tiratori e non è d'uopo vi spieghi la conseguenza di questa manovra. Dopo aver combattuto come leoni contro i nemici invisibili che li verranno decimando — gli inglesi son bravi e si battono da coraggiosi — si rassegheranno a indietreggiare e a rientrar nella gola: allora i tiratori, imboscatisi sui due fianchi della montagna, cominceranno a far fuoco a lor volta, intanto che voi li caricherete alle spalle e che io li prenderò alla testa. Che pensate del mio piano? Riflettendoci un po', mi pare non sia del tutto da disprezzarsi.

— Ma che, ma che! sciamò con entusiasmo Griffiths; il vostro progetto è magnifico, insuperabile.

CRONACA PROVINCIALE

Conferenze agrarie di caseificio presso le latterie sociali.

Tolmezzo, 26 giugno.

Si parlava un giorno animatamente fra persone amanti dell'agricoltura e del caseificio. Ciascuna aveva delle osservazioni da fare, de' miglioramenti da proporre, delle idee da propugnare. Io, che formavo parte della radunanza, mi riscaldavo il fegato per far applaudire una mia idea, e non ristavo dal batter con calore il mio chiodo.

Io, diceva agli amici, io vorrei che presso ogni latteria si tenessero la domenica, nella stagione invernale, delle conferenze popolari sull'allevamento del bestiame, sui concimi, sui prati, sulle casciole montane, sul caseificio, in una parola su tutto ciò che può giovare all'incremento della pastorizia. Per queste conferenze, o meglio trattenimenti popolari, non occorrono professori, che tante volte lasciano il tempo che trovano, e non s'ha a spendere un quattrino. La conferenza si dovrebbe tenere da quella persona istruita che in paese gode maggior popolarità, e che abbia il patriottismo di aiutare il prossimo con un po' di studio e di sacrificio.

Questa si provvede scelti manuali di agricoltura, di qualche buon giornale, si prepara bene alla materia da discutere, invita i componenti la latteria a riunirsi la domenica a ora opportuna, espone le sue idee alla buona nel dibattito, evitando la forma ricercata e dottrinarina, poi sollecita i soci ad esternare liberamente i propri pensieri. Ascolta con benevolenza le osservazioni, e con animo dolce cerca raddrizzare e togliere idee storte, pratiche errate, pregiudizi inveterati. In una parola la conferenza da me ideata è una modesta scuola domenicale di agricoltura e caseificio, una conversazione in famiglia, ove le buone pratiche si fanno strada senza chiasso; sono paesani che imparano a trattare pubblicamente i loro interessi, riportando in famiglia utili cognizioni, idee d'ordine, spirito d'amore e concordia; e tutto ciò senza incomodare governo e municipi.

Se non ci aiutiamo da noi medesimi, se non ci agiamo, se colle mani alla cintola aspettiamo le migliori dall'alto, quando sarà mai che le nostre vallate acquisteranno celebrità e ricchezza coi prodotti della pastorizia? I nostri alpini hanno ingegno svegliato, la voglia di far bene e di progredire loro non manca, le latterie ormai funzionano a dovere quasi in ogni villaggio dirette con esemplare disinteresse dalle persone più oneste ed intelligenti; dunque, amici cari... a rivederci quest'inverno alle conferenze di agricoltura e di caseificio presso le latterie della nostra amata Carnia. D.

Gli alpini.

Pontebba, 27 giugno.

Il giorno 8, 9, 15 in Obiussa-forte si troveranno i soldati Alpini e dell'artiglieria per le solite annuali esercitazioni.

— Vedete se non ci fosse qualcosa da modificare.

— Mi guarderò bene dal togliervi o dal mettervi una linea; gli inglesi sono perduti senza remissione.

— In fede mia, vi confesso esser questa anche la mia speranza.

— Seguirò il vostro piano dall'alto a allo z; esso ci assicura la vittoria.

— Son ben fortunato d'incontrare la vostra approvazione; adesso ritornate subito al vostro campo, e a rivederci domani.

— A voi solo, amico mio, dovrò questo strepitoso successo. Grazie ancora una volta; non dimenticherò una sola delle obbligazioni che vi debbo; in fede mia, siete un genio. Oh, perchè non vi ho conosciuto prima d'ora!

— Basta, basta, interruppe sorridendo il Guillois; vi attendo con impazienza laggiù.

— Mi attenderete per poco, a domani.

— A domani!

Il capitano saltò in sella e si allontanò al galoppo seguito dalla sua scorta che da lunga pezza aspettava l'ordine di partire.

Quando Griffiths scomparve coi suoi nella boscaglia, Valentino rientrò nella grotta; gli tardava di parlare con donna Rosaria che dal giorno prima non aveva più veduta.

(Continua)

la Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE TERZA

CAPITOLO OTTAVO.

Il capitano Griffiths non tardò a convincersi con quanta ragione Valentino Guillois non avesse posto tempo in mezzo ad indurre i Pelli-Rosse a dimenticare le loro prevenzioni e concludere seco lui un'alleanza.

Erano trascorse appena due ore dalla partenza dei Capi indiani; Griffiths, dopo un lungo colloquio col Cercatore di piste, si disponeva a montare a cavallo per ritornarsene al suo accampamento, quando giunse improvvisamente una staffetta mandata dal capitano Giacomo Forster.

Il messaggero era latore di notizie gravissime.

Giovanni Griffiths aprì con mano febbrile il dispaccio, lo percorse dell'occhio e consegnandolo poscia a Valentino:

— Leggete, disse.

Il dispaccio annunziava che il colonnello sir Giorgio Elliot, alla testa di sei cento uomini a cavallo, si trovava ad otto leghe appena dal castello dell'orso gri-

Elezioni dei consiglieri prov. nel distretto di Latisana.

Votazione del 28 giugno 1885
Latisana: votanti 140: cav. Milanese 132 — co. Caratti 84 — avv. Valentini 50.
Pordenone: votanti n. 68: cav. Milanese 68 — co. Caratti 64 — avvocato Valentini 59.
In complesso finora in n. 350 votanti ebbero nel Distretto voti: cav. Milanese 340 — co. Caratti 284 — avvocato Valentini 59.

Musica!

Pordenone, 23 giugno.
Questa sera il piazzale della stazione era un incantesimo. Le più gentili signore, sedute a prender fresco e deliziosi colli bibite e gelati famosi del sig. Ceschini, facevano corona alla rotonda sulla quale la Banda musicale della Premiata filatura di Torre dava esecuzione ad un brillante programma. Il maestro sig. Corrado Carradori può ben chiamarsi soddisfatto delle sue fatiche. Ogni pezzo venne applaudito ed applausi ben giusti e meritati ebbe il gran Polpouzzi Crispino e la comare.

La folla sul piazzale era immensa, stante che il programma stesso annunciava doversi eseguire un Valtz Sul mare composto dal sig. S. Ostani di Cordenons, buon dilettante di musica. Il valzer ebbe uno splendido successo, tanto che venne domandata la replica, applauditissima.

Un bravo all'egregio sig. Ostani ed un mirallegro al Carradori.

Degno di nota.

Domenica passata in Valvasone vi furono le elezioni per nominare il quinto dei consiglieri comunali. Lo credereste? Fu tanta l'apatia dei signori elettori che non poté il signor sindaco nemmeno formare il seggio provvisorio, sicché dopo un'ora di inutili aspettative, il sindaco e segretario, uniti nella sala delle elezioni, stabilirono di andarsene anche loro e aspettare dall'autorità tutoria una decisione sul da farsi per il nuovo caso non contemplato dalla legge comunale e provinciale. Questa apatia a Valvasone non si è mai più riscontrata; ma è facile a spiegarsi, inquantochè non vi sono ivi partiti, ed i consiglieri uscenti per anzianità verranno di certo rieletti, nessuno essendo loro contrario; per conseguenza la maggior parte degli elettori non sono andati nella sala delle elezioni per non essere eletti nel seggio stabile, e per non essere obbligati ad una seduta di circa quattro ore, con poco o nulla da fare.

Alcunche di simile accade — non dirò in tutta Italia per non esprimere giudizio troppo assoluto ed esteso: ma certo in tutta la nostra Provincia, se bene pure in quasi tutti i comunelli vi sieno partiti — anche troppi! Ma il peso enorme di perdere tre o quattro ore formando parte del seggio stabile; ma l'enorme sacrificio delle quattro ore, in un anno, a prò della cosa pubblica, nessuno lo vuol fare. Anche in questo i clericali insegnano: quando essi partecipano alla lotta, sono i primi nelle sale e ne vediamo sempre più di uno formar parte del seggio stabile in tutte le sezioni. Noi ripeteremo sempre: liberali, scuotetevi e lavorate sul serio perchè le facende pubbliche procedano come i tempi lo esigono!

Una ritirata del Tagliamento.

Leggiamo in questo giornale:
Fu tutto un equivoco la scena, da noi qualificata per dispiacevole, avvenuta nell'aula di questo Tribunale, della quale abbiamo tenuto parola nel numero passato.

Lo hanno esplicitamente dichiarato i quattro signori padri delle supposte parti contendenti, e noi siamo lieti di accogliere questo verdetto nel senso che nessuno ha mancato alla dignità dell'ufficio che rivestiva né alla maestà del luogo in cui si trovava.

L'equivoco ha ingenerato l'equivoco e noi involontariamente vi siamo caduti.

Elezioni Amministrative.

Manzano, 29 giugno.
Risultanza delle elezioni per il Consiglio Provinciale ieri avvenute nei seguenti Comuni:
Corno: di Trento, 21 — Brusadola, 18 — Dondo, 4.
San Giovanni: di Trento, 38 — Brusadola, 1 — Dondo, 20.
Buttrio: di Trento, 86 — e Dondo circa la metà.

Non finisce più

Diciamo del processo Sbarbaro.
Sabato l'udienza cominciò con una comunicazione del Presidente Roberti annunciante che l'avv. Lopez, arrestato, veniva surrogato dall'avv. Angelo Muratori.

— Siete contento Sbarbaro?
— Sempre avanti Savoia!
Il Muratori dichiarò che intende difender l'uomo d'ingegno perseguitato, ma di non approvare il giornalista delle Forche Caudine.

Le deposizioni, raccolte a domicilio, di Pessina, Mirabelli e Biancheri sono favorevoli all'imputato; quella di Coppono contrarie.

La causa è rinviata a sabato p. v. perchè l'avv. Muratori possa prendere cognizione delle cause.

CRONACA CITTADINA**CRONACA ELETTORALE.**

Risultato delle Elezioni Amministrative seguite in Udine nel 28 giugno 1885.

Elettori iscritti n. 2358

Elettori votanti » 379

CONSIGLIERI COMUNALI

Riuscirono eletti:

1. Gropplero co. comm. Giov. con voti 342
2. Schiavi avv. Luigi Carlo » 340
3. Delfino avv. cav. Alessandro » 330
4. Measso avv. Antonio » 301
5. Muzzatti Antonio » 281
6. Mompurgo Elio » 271
7. Baldissera dott. Valentino » 244
8. Orgnani-Martina nob. cav. G. B. » 230

CONSIGLIERI PROVINCIALI

Ottennero maggior numero di voti:

1. Gropplero co. comm. Giov. con voti 332
2. Schiavi avv. Luigi Carlo » 282
3. Braida cav. Francesco » 238
4. Deciani nob. dott. Francesco » 129

Dopo i proclamati riportarono voti: Billia comm. Paolo 136, Braidotti cav. Luigi 56, F. Ferrari 26, Blum Giulio 17.

Questo fu l'esito della votazione di ieri, ufficialmente annunciato.

Ora veniamo a qualche riflessione. E dapprima circa il numero dei votanti.

Sabbato, raccomandando noi a tutti di andare alle urne, specie alla rispettabile classe de' funzionari pubblici massimi o minimi (che dovrebbero in ogni occasione essere esempio agli altri dell'esercizio dei doveri di cittadini e di ossequio alle Leggi), riportavamo la cifra dei votanti nello scorso anno, lamentandoci che di confronto a 2354 Elettori, soltanto 468 avessero fatto il proprio dovere... e credevamo che non si potesse scendere più basso! Mainò, che nella votazione di ieri ebbero una proporzione ancora più umiliante, poiché quest'anno gli Elettori iscritti erano 2358, ed i votanti furono trecentosettantatré!!! dunque circa duemille Elettori non andarono alle urne. Ah! si che proprio furono bene spese le nostre cure di due settimane, affinché si uscisse da quella apatia che paralizza ogni sforzo per condurre a bene la cosa pubblica! Ah! si che gli Elettori amministrativi di Udine diedero un bello esempio agli Elettori dei Comuni rurali: **due mille trecentocinquantaotto** gli iscritti nella Lista elettorale, ed i votanti **trecentosettantatré**!

Ah! si c'è proprio bisogno di allargare il suffragio amministrativo, e l'on. Depretis ed il Parlamento col ritardo all'approvazione della riforma che comprenderà questo allargamento, hanno d'assai danneggiato gli interessi della Nazione anziosa, anzi smaniosa di esercitare il diritto elettorale, sinora privilegio di pochi... e anche quelli se ne infischiano di esso!!!

Diciamo così: ma intimamente sentiamo vivo rammarico perchè questa tanta apatia, questa incuranza de' doveri e de' diritti, questa indifferenza, sono pessimi sintomi.

Riguardo alla votazione per i Consiglieri provinciali, le cose andarono secondo le nostre previsioni. I signori Gropplero e Schiavi erano ammessi da tutte le liste, dunque conseguirono il maggior numero di suffragi. Ma era impossibile che gli intelligenti Elettori di Udine al cav. Braida anteporessero il nob. Deciani, ed il Braida ottenne cento e nove voti di più del Candidato dei Costituzionali, che però, in campagna avranno miglior gioco, e ci sono già cogniti gli artifizj preparati nello scopo di riuscire nel loro puntiglio. E lo diciamo puntiglio, perchè poi in pubblico ed in privato confessarono ognora valere per il Consiglio Provinciale assai più il cav. Braida che non il nobile di Martignacco dottor Deciani. Noi, per rappresentare a cifre la differenza specifica, avevamo segnato: **Braida come cento, Deciani come dieci**!

Quindi un'altra volta diciamo agli Elettori dei Comuni rurali del nostro Distretto: il Candidato che è più desiderabile per il Consiglio Provinciale a sostituire il renunciario Conte Della Torre, è il cav. Braida; Elettori dei Comuni rurali, imitate l'esempio degli Elettori del Comune di Udine!

Venendo ora agli eletti nel Consiglio comunale, le cose andarono precisamente secondo le previsioni nostre. Uno solo era il Candidato nostro, contro cui si acquirono tutte le ire, tutte le animosità dei Costituzionali. Quindi pur affermando noi, che, avendolo un gruppo di Elettori proposto, dopo quattro anni di assenza, per un seggio nel Consiglio comunale, quello resosi vacante per la rinuncia del conte Della Torre, il comm. Billia era logicamente preferibile a tutti gli altri Candidati, prevedevamo che o non avrebbe raggiunta la maggioranza sarebbe stato l'ultimo tra gli eletti. Lo ripeteremo almeno dieci

volte che sapevamo bene l'incertezza dell'esito; anzi sabato abbiamo scritto: *non ci curiamo dell'esito, sapendo da quali minime cause può dipendere la vittoria o la sconfitta.*

Causa del non avere il comm. Billia raggiunto un maggior numero di voti si fu lo scarso numero di votanti, e l'ostinazione dei Costituzionali nel combatterlo, non già per ragioni amministrative come affettarono di dare ad intendere ai credenzoni, bensì per astio politico, e per ferire proprio al cuore la Progressista.

Ma nel combattere il comm. Billia, siccome nell'ira perdesi la bussola, furono così ingenui da rendergli la maggiore onoranza, anzi di attribuirgli persino l'onnipotenza!! nelle cose pubbliche di Udine, tanto in Prefettura come nel Palazzo Provinciale, ed in altri siti, cosicché guai se avesse riposto piede nel Palazzo Civico!

Quanto a noi, il comm. Billia per essere di nuovo Consigliere comunale non avrebbe aumentato di prestigio. Oggi, dopo la votazione, ci sembra lo stesso di ieri. Se fu proposto sulla Patria del Friuli, ciò avvenne perchè un signore M. Z. lo pose insieme ad altri Candidati in una sua lista che spirava pace e conciliazione, e nella quale davasi agli ottimi Signori della Costituzione la preponderanza numerica. Questi ottimi Signori della Serenissima rifiutarono ogni conciliazione, inveirono contro il comm. Billia, e, pur lodandolo, s'industrialono di scemare i suffragi al cav. Braida per il Consiglio Provinciale. Riuscirono, a togliere molte decine di voti al Billia; non riuscirono per Braida. Dunque nemmeno eglino, que' cari nostri avversari, potranno vantare il trionfo!

Del resto, questo accanimento, de' Moderati nelle presenti elezioni amministrative ci prova che noi fummo antiveggenti e prudenti col non proporre, per le elezioni provinciali, insieme al cav. Braida, anche il comm. Pecile. Allora si che i Costituzionali avrebbero strillato! Oltretutto in Consiglio comunale di Udine, eziandio nel Consiglio della Provincia avrebbero avuto lo spauracchio di un Comitato progressista onnipotente! A noi perciò, e perchè un Senatore del Regno è ormai sottratto ai volubili suffragi popolari, non parve conveniente lo esporlo, e quando non lo desiderava egli stesso, alla peripezia incorsa dal comm. Billia. Abbiamo lui unico e solo Senatore, e sciupare questo solo, non tornava conto al Partito progressista!

Quosito e protesta.

Tra i Consiglieri proclamati eletti nella votazione di ieri figura settimo, con voti 244, il notaio dott. Valentino Baldissera.

La proclamazione venne fatta dal Presidente della I Sezione (sedente nel Palazzo Civico), e poi ieri sera affissa per cura del Municipio.

Or si domanda: fu legale la proclamazione del notaio Baldissera a Consigliere, quando il notaio Baldissera (certo per uno sbaglio) non figura nell'Elenco degli Elettori amministrativi del Comune di Udine 1885-1886?

Noi abbiamo sott'occhio questo Elenco, e nella prima facciata sul fine della prima colonna, alla lettera B, leggiamo: Baldissera Alessandro fu Giuseppe, Baldissera Aridoro fu Giovanni, ma non troviamo un terzo Baldissera, cioè il notaio dott. Valentino.

L'Elenco degli Elettori è pubblicazione ufficiale, e deve essere affissa, per norma, alla porta d'ogni Sezione. Or se in detto Elenco, che subì la approvazione del Consiglio Comunale e della Autorità tutoria, non fu inserito per sbaglio il dott. Valentino Baldissera, esso dott. Baldissera, quantunque Notaio della Serenissima, non poteva essere proclamato Consigliere Comunale.

Oggi ci accontentiamo di chiedere al Presidente della Sezione I ed all'on. Sindaco come sia avvenuta questa proclamazione, ed al caso ci riserviamo di emettere, nelle forme di Legge, una formale protesta.

Difatti, se il dott. Valentino Baldissera fu, per sbaglio, ommesso, dall'Elenco approvato degli Elettori del Comune di Udine, non potendo per quest'anno considerarsi Elettore, non poteva nemmeno essere eleggibile; e se eletto, non lo si poteva proclamare Consigliere, bensì dovevasi proclamare quello che, dopo di lui, aveva riportato maggior numero di voti, cioè il comm. Paolo Billia.

Aspettiamo schiarimenti su questo argomento dall'on. Municipio.

Sabbato avendo visto sulle muraglie di Udine i cartelli dei sette Savi della Serenissima con la magnifica intestazione: *Associazione Costituzionale Friulana*, il Comitato della Progressista volle che anche per i Candidati della Patria del Friuli fosse stampato il cartellone. E siccome que' Candidati erano accettati dai Progressisti, così, con quella tarda pubblicazione, anche senza previa convocazione regolare della Società, si confermò la scelta fatta, d'accordo con alcuni Elettori, dal nostro Giornale.

Consiglio Provinciale Scolastico

Seduta del 27 giugno.

Presenti: Gamba cav. Gio. Batta, Presidente; Massone cav. Paolo, Vice Presidente; Biasutti dott. cav. Pietro, Montemazzo dott. Giovanni, Morgante cav. Lanfranco, Poletti cav. Francesco, Schiavi avv. Luigi Carlo, Consiglieri; Di Caporiacco D. Giuliano, Segretario.

Approvò le proposte del R. Provveditore per i soliti sussidi annuali agli insegnanti benemeriti ed a quelli che fecero la scuola serale e festiva.

Approvò i supplementi di stipendi per gli insegnanti che percepiscono una mercede inferiore al minimo legale.

Deliberò d'appoggiare al Ministero alcune domande di sussidio di maestri per circostanze speciali.

Simile dei Comuni di Palmanova, Cordenons, Sauris, Fiume e Frisanco per il mantenimento delle proprie scuole.

Simile del Comune di Pordenone per la sua biblioteca circolante.

Simile del Comune di Tolmezzo per l'istruzione d'un Asilo infantile.

Simile dei Comuni di Pinzano e Valvasone per l'erezione di locali scolastici.

Approvò alcune nomine, conferme e licenziamento d'insegnanti nei Comuni di Resiutta, Vivaro, Tarcento, Pasian di Prato e Ravascletto.

Prese alcuni altri provvedimenti

L'essicatore dei bozzoli

sistema Lamperti ad aria calda aperto dal Comune di Udine per iniziativa dell'assessore sig. cav. De Girolami nel 1877 fu una saggia e vantaggiosa istituzione. Il sistema del Calorifero è uno dei migliori; la stufatura dei bozzoli riesce soddisfacentissima sotto ogni rapporto in specialità per la rendita.

Anche il servizio diretto dagli impiegati municipali sig. Bianchi e Bassi è inappuntabile e noi tributiamo loro meritate lodi.

Udine, 27 giugno 1885.

Conti Aless., G. Mestroni, V. Morelli.

Migliaia di lire per un carcere.

Nel giorno 11 luglio p. v. presso la Prefettura di Udine seguirà l'incanto per l'appalto dei lavori occorrenti per il completamento del carcere giudiziario di Pordenone per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 22.400.

I lavori dovranno essere compiuti dalla data della consegna entro giorni cento.

Nel mondo della musica.

Bologna, 28 giugno.

Oggi nel Liceo Musicale alle 2 pom. malgrado l'ardente temperatura un numerosissimo ed eletto pubblico assisteva al secondo esperimento di studi degli alunni del Liceo. Vi si eseguirono parecchi lavori originali per orchestra e cori, saggi di questi giovani che sotto la scuola del prof. L. Mancinelli compiscono ora i loro studi e che assumono il grado di maestri compositori.

Fra questi, uno dei più distinti, il sig. Adriano Adriani, friulano, diresse tre delle sue composizioni: a) *Ouverture*, b) *Idillio*, c) *Inno alla Gloria* per coro ed orchestra — e fu meritamente applauditissimo. — L'Adriani, che fin dai primi passi nella asprissima via rivelò doti non comuni e tempra fine di vero artista, si ispira alla severa e forte Musa dei classici tedeschi e sente e crea originalmente. Nella vigoria strana della sua *Ouverture*, nella dolcezza graziosa dell'*Idillio*, come nell'*Inno* glorioso e potente si mostra sempre pieno e ricco nell'istrumentale, e robusto e nuovo nella originalità delle ispirazioni.

Agli applausi che la tutta Bologna elegante, intelligente e gentile gli tributò, oggi noi aggiungiamo per lui e per l'arte un augurio di splendido avvenire quale il presente assicura.

U. C.

Promozione.

Annunciamo con vivo piacere che l'egregio sig. Pietro Miani, Capo Ufficio alle R. Poste, con Decreto 14 corr. venne promosso a Vice-Direttore con destinazione che fra giorni gli verrà comunicata. Tale promozione, dovuta alla felice riuscita degli esami dati dall'egregio sig. Miani nel marzo decorso, riuscirà ben grata anche ai moltissimi amici che egli conta nella città nostra.

Un brutto quarto d'ora

Io ho passato questa mattina certo Pesante Antonio, il quale, in barba a tutte le convenienze e a tutti i regolamenti municipali, faceva andare di corsa per piazza V. E. il suo cavallo con immediato pericolo dei passanti, essendo la piazza popolatissima in quell'ora; e difatti una donna fu impigliata da una ruota della vettura e buttata a terra. Fu vera fortuna se non si è fatta gran male.

Il Pesante fu ad un pelo di pagar cara la sua imprudenza, poichè in un attimo fu circondato da una turba di gente che voleva fare su' lui giustizia sommaria. Due vigili urbani, dichiaratolo in contravvenzione, lo salvarono dalle giuste ire dei popolani.

Un caso di differite

Iu questa mane denunciato all'ufficio sanitario municipale. La colpita è una bambina di cinque anni in via Bellona.

Una settantina

sono i colpiti da febbre tifoidea in tutta la città. La febbre si sviluppa di preferenza nei quartieri percorsi dal rojello infetto di cui l'avviso municipale pubblicato l'altro dì. Ci sono però dei casi anche nelle altre parti della città dove il rojello non passa.

Per la famiglia Stroppolo.

Il sottoscritto nella scorsa settimana consegnò altre lire 8.50 raccolte nel proprio Negozio da buoni cittadini. — E' ieri, 28, consegnò di nuovo alla famiglia Stroppolo L. 7.30. — somma raccolta fra amici dall'egregio prof. P. B., e consegnatami dagli egregi signori A. P. e B. C. O. All'egregio prof. ed amici suoi rendo pubblicamente i più sinceri ringraziamenti per parte mia e così pure a nome della povera famiglia Stroppolo.

Zorzi Raimondi.

Venerdì il dott. Pari rimise allo Stroppolo altre lire cinque.

Il mondo della meccanica.

Ieri, passando per via Sottomonte, vidi un laboratorio di meccanica, di cui prima d'ora, non conoscevo l'esistenza. Entrai, e vidi ch'era quello del signor F. Ceschiutti, da poco là trasportato. Oltre a vari lavori di meccanica ed elettricità, vidi colà un orologio da torre di grandi dimensioni, che mi dissero eseguito per commissione del Municipio di Tarcento. Esso è ad ore e quarti, batte il secondo, ed il tutto funziona con tutta precisione.

Ammirai soprattutto in quest'orologio la grande semplicità, con cui è costruito, ciò che, naturalmente, torna a vantaggio della precisione e solidità del lavoro.

Devo anche dare una lode speciale al sig. Ceschiutti, per un certo lusso nell'aspetto esterno dell'orologio: stesso. Le ruote, sono ben verniciate, i rochetti e tutti i pezzi d'acciaio, ben puliti ed in parte, damascati. Insomma è un lavoro che fa onore al bravo Ceschiutti, che, del resto, non è il primo che eseguisce, e che merita di venir incoraggiato con molte commissioni.

L'acqua di Anduini.

Fra le acque solforose quella che maggiormente viene riconosciuta di ottimo effetto è l'acqua di Anduini.

Quest'acqua irrisolvibile ed attiva le funzioni della pelle, stimola la secrezione renale, dà maggior vigore agli organi, esercita una influenza marcata sopra gli organi respiratori, ed ha la proprietà ricostituente, contenendo oltre lo zolfo, magnesia anche il ferro.

Se ne comincerà la vendita col 1.º luglio p. v. alla Birreria Francesco Cecchini, via Gorgbi, al prezzo di cent. 24 al litro.

Per ferite

guaribili in cinque giorni fu medicata all'ospedale Franzolini-Cigolotti Teresa, d'anni quarantadue, di Laipacco.

Bisogna ad ogni costo provvedere.

Non è chi veda con quale grave pericolo dei passanti, i carri salgano e scendano la così detta riva del castello, che da piazza V. E. mena al quartiere militare.

Qualche giorno fa, un carro in discesa, giunto a mezzo della riva, per essersi spezzato il ritegno, venne giù a precipizio, ma il guidatore seppe condurre le bestie in modo da evitare disgrazie.

Ieri l'altro sera il caso si rinnovò, e se disgrazie non succedono fu davvero un miracolo. Il ritegno del carro si spezzò proprio alla sommità della riva: le due vacche, spaventate, non scesero no, precipitarono giù per la china col carro dietro che per giunta era carico. Si aspettava che le povere bestie andassero a dar della testa nelle pietre della loggia municipale, che il carro, coi mobili sopra, si rovesciasse, che si dovesse infine lamentare qualche serio malanno, poichè a quell'ora, in quel posto, c'è frequente passaggio di gente.

Ma l'abilità del guidatore fu superiore ancora alla gravità del pericolo. E fu ripetiamo una vera provvidenza s'egli riuscì a voltare le bestie dalla parte del Caffè Nuovo, e tanta era la venemenza della discesa che il carro andò a rasentare i tavolini del caffè vicino alle colonne del sotto portico.

Narriamo il fatto per invocare provvedimenti. I carri che salgano e scendono quella riva dovrebbero essere forniti d'un ritegno saldissimo, tale da resistere ad ogni eventuale sbalzo od accidente. Non come si fa adesso che si adopera una corda o un pezzo di legno senza prima accertarsi se non si possano spezzare al minimo urto; od anche si fa uso, nella salita, d'un sasso che di mano in mano che il carro procede, viene sottoposto ad una delle ruote.

Insomma, in un modo o nell'altro, bisogna provvedere. Al nostro ufficio fu un andirivieni di persone per raccontarci il fatto e pregarci di domandare rimedio.

Ecco servita la giusta esigenza del pubblico.

Al Duilio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Modica (Friuli).

Prezzo un franco al litro.
Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 70 al litro.

Antonio e la famiglia
gosciale
dott. Carg
gogna, c
vogliono p
immensa
agli egre
Edoardo
signor An
munale d
famiglie
lotti per
povero d
malattia;
gli onore
persone
senza l'a
gogna ed

enl ver

Luigi
nista fer
e perciò
La sera
treno col
asse: po
ma egli
che, dopo
fermò il
rovesciat
delle m
feriti. M
era fatto
Al Ros
suoi ing
Governo
cazione
rapporto
Rossetti
Siamo
che torn
nostra c
Arriv
Questa
da Palm
fanteria
contrarli
colla bar
la lunga
giunti in
Il 40.
mezzano
di San D
Il batt
Palmano
guarnigi
a Udine

Per co
bagno p
vendono
piazza V
bonamen

Non è
come si
guarisco
che la lo
parla che
cano deg
gione è
che quar
ciurmeri
che attes
Federici
Prof. R
attestano
tismo cre
gina del
altrettan
abbastan
Chi vorr
tentoso
al R. Si
in Gubb
franco di
tigle int
e L. 5 la
Deposita
farmacia

MEM
Statist
imane dal

N
E

Palmira
34 casaling
anni 55
Batt. di a
Zorutti fu
Santa Fran
— Raimon
materassio
— Edoardo

Cecilia C
Maria Loda
Pividori-Qu
setaiola
cartato
gricoltera
9 — Cateri
cuoca —
d'anni 50
d'anni 32
Domenico d
fu Giovanni
solini fu M
Bianchet Ve

dei quali 9

Domenico
dual casaling
Domenico M
Benedico co
— Albano F
salino.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27. Rendita god. 1 gennaio 97 20 ad 97.40. Idem god. 1 luglio 95.03 a 95.21. Londra 2 mesi 25.14 a 25.18. Francese a vista 100 10. a 100 35.	VIENNA 26. Rendita in carta 82.50. Rendita in oro 108.10. Rendita di marzo 94. Azioni della Banca austro-ungarica 858, dette dello Stabilimento di Credito 286.60. Londra per 10 lire sterline 124.20. Ar- gento 98.51/2. Napoleoni d'oro 9.85, 1/2. Banc. germ. per 100 Mar- che Imp. 61. Lire Ita- liane 49.10.	PARIGI 27. Rendita 3 0/0 81.35, Ren- dita 5 0/0 110.22. Ren- dita italiana 97.35. Ferr. Londra 25.18. Italia 732, Inglese 99.11/16. Banca di Parigi 7.32.	TRIESTE 27. Le carte in generale al- quanto più fiacche, i cambi invece più sostenuti, spe- cialmente i napoletani che furono ricercati. Stante la liquidazione mensile, che ebbe luogo re- golarmente, un po' più d'a- nimazione dei passati giorni.
--	--	--	---

G L O R I A.

liguore tonico - corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito,
facilita la digestione. Preparasi dai farmacisti **Bosero e Sandri**, con deposito
alla Birreria dei signorfratelli **Lorentz**, Udine.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. - Unico deposito
presso la Drogheria di **F. MINISINI**
UDINE.

ACQUA MINERALE

MONTE ALFEO

Solforosa, Alcalina, Magnesiacca.

Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di
Nizza e Torino, nonché alle Esposizioni di Pisa,
Genova, Pavia, Milano.

«... L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata
ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane
che Estere...» (Annuario delle Scienze Mediche,
prof. **PLINIO SCHIVARDI**).

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo nativo, ha una azione
purgante, risolvente, depurativa; cura mirabilmente ed in modo
efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti
croniche, ha un'azione risolvante sul Fegato, sulla Milza, e sopra
tutto il sistema renoso emorroidale; obbliga i reni ad una secre-
zione attiva ed abbondante di urine; giova grandemente nelle
ostinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle
dal corpo i principii putridi o di fermento, così lo risana dai
mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica
essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in
tutte le stagioni. Bott. Cent. 60.

Deposito esclusivo di questa Acqua minerale in
bottiglie trovansi presso la Ditta **A. MANZONI & C.**
Milano, via della Sala, 16. Roma, via di Pietra, 91. Napoli, Piazza
Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Per cura dei **Bagni Generali** a domicilio colle acque
solforose di **MONTE ALFEO**, rivolgersi al dott. Cav. **ERNESTO**
BRUGNATELLI, proprietario dello Stabilimento Balnea-
rio in Rivanazzano presso Voghera.

Vendita in **UDINE** nelle Farmacie **Comelli, Comessatti**.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

21 PENSERICON

8 DIPLOMI D'ONORE

8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI

NUMEROSI

della primarie

AUTORITÀ

mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Basta supplire all'insufficienza del latte materno, facilita lo slat-
tare, digestione facile e completa. - Vian usata anche vantaggiosamente
negli adulti come alimento per gli stomaci delicati.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la fir-
ma dell'INVENTORE **HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse)**.
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che ten-
gono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti
Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col **CEROTTINI** preparati nella
Farmacia **BLANCHI** in Milano
L. 1,50 scat. gr. - L. 1 scat. picc. con istruzione
Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI & C., via della Sala, 16, in
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipio, - si ricevono in
tutta Italia franco di porto.

In Udine presso **Comelli, Comessatti, Fabris**.Stabilimento dell'Editore **EDUARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

NUOVA INTERESSANTISSIMA PUBBLICAZIONE

IL MONDO
PRIMA DELLA CREAZIONE DELL' UOMO
DI
CAMILLO FLAMMARION

Se risuscitasse sorpasserebbe l'altezza di un quinto piano.

L'opera conterà di 80 dispense
in-4, su carta di lusso e conterrà
alcune tavole stampate separata-
mente dal testo. - Ogni dispensa
si comporrà di otto pagine ricca-
mente illustrate. - Si pubbliche-
ranno due dispense per settimana.

D'onde viene il genere umano? È una r. za
speciale oppure esistette una parentela
primitiva fra l'uomo e gli animali, e l'uomo non è
forse un animale perfezionato?

La scienza oggi ci permette di affrontare ed
aizi di risolvere queste grandi questioni: essa
ci fa toccar con mano che nella vita terrena
esiste un albero unico, immenso, di cui l'uomo
occupa la sommità. La legge del progresso è
scritta in tutta l'opera della creazione.

Nel suo lavoro, Camillo Flammarion espone
i risultati appunto della scienza che ha sco-
perto il gran mistero dell'origine delle cose.
Egli ci presenta le prime pagine del gran
poema della natura, allorché il mare era
dappertutto; poi ci fa assistere successiva-
mente allo svolgersi del poema, descrivendo
le varie trasformazioni geologiche, le prime
piante, i primi animali, la cui conformazione
la scienza ha ricostruito con gli scheletri tro-
vati negli scavi, analizzando, paragonando i
punti di contatto fra essi e l'uomo attraverso
l'incalcolabile succedersi dei secoli. L'opera di
Flammarion è delle più interessanti che si
siano mai pubblicate.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 80 DISPENSE:

Franco di porto in tutto il Regno	L. 7 50
Alessandria d'Egitto, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	> 7 50
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord.	> 11 50
America del Sud e Asia	> 15 50
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda.	> 19 50

Una dispensa separata, nel Regno, Centesimi 10.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, il frontispizio, l'in-
dice e la copertina.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDUARDO SONZOGNO**, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

NUOVO LABORATORIO PIROTECNICO

PADERNO (presso Udine)

CON RECAPITO E VENDITA IN UDINE

Via Aquileja n. 19.

LISTINO DEI PREZZI

Razzi a scoppio	da Lire	0,10 a	0,25
« lumini di colori variati	«	0,35 «	0,75
Razzoni con paracadute.	«	4,00 »	6,00
Bengala a diversi colori per ogni Etto	«	0,70 «	0,70
Candelle romane	«	0,30 «	0,50
Ruote, fontane, capricci con illuminaz.	«	4,00 «	10,00
Saltarelli, girelli, e fuochi cinesi	«	0,05 «	0,10
Bomboni fulminanti svariati al cento	«	2,50 «	2,50
Correntini	«	1,00 «	2,30
Bombe svariati	«	4,00 «	6,00
Serpenti detti di Faraone	«	0,10 «	0,20
Palloncini per illuminazione	«	0,35 »	2,50
Aereostati	«	1,00 «	6,00
Torçe di vento	«	0,60 «	1,00

P. S. Fornisce polvere a prezzo di fabbrica, da sparo, e dà mortaretti a volo.
Dietro ordinazione anticipata eseguisce qualunque commissione, e manda
persona sopra luogo per il buon esito dei fuochi.

Fontanini Giusto.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e**
Sandri, dietro il Duomo.

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tram
da Vicenza o da Terneville.

RR. Fonti Minerali Ferruginose - R. Stabilimento
BALNEO - IDROTERAPICO.

APERTI DA MAGGIO A SETTEMBRE

Sono innumerevoli le guarigioni che si otten-
gono con queste celebri acque acidule ferruginose,
fresche e di grato sapore, nell'anemia, clorosi, nelle
affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella,
disordini ulcerini, febbri intermittenti ed in genere
in tutte le malattie gastro-enteriche. - Lo Stabili-
mento Balneo-Idroterapico è munito dei più perfetti
apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunge
un'acqua freddissima. - Clima dolce, belle strade,
Posta e Telegrafo, vetture, somarelli per escursioni,
case d'alloggio, trattorie ed alberghi rendono ameno,
ricercato il soggiorno a Recoaro, anche per chi non
essendo propriamente malato ama sottrarsi ai gran-
di calori estivi e ritemperarsi in salute. - L'Albergo
Giorgelli e l'Albergo nel R. Stabilimento bagni con Suc-
cursale al Gotico, condotti da A. Visentini, sono prefe-
riti dai signori forestieri per l'eccellenza dei servizi o
per la vicinanza alle RR. Fonti. Sono recentemente re-
staurati ed assieme all'illuminazione e gaz, sonerie
elettriche ed a tutto il confort, vi si trovano pen-
sioni a modici prezzi, **table d'hôte**, apparta-
menti separati, gran salone con pianoforte per con-
certi e feste da ballo, bigliardo, gabinetto di lettura,
carrozze, ec. - Queste acque salutari si
trovano nelle principali farmacie e
depositari del Regno, con deposito in Mi-
lano presso A. BIZZOZERO, via S. Vincenzo, 19.

Il Deposito delle acque trovasi in UDINE presso
BOSERO - SANDRI farmacisti.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.
Partirà direttamente da Genova per **RIO JANEIRO**,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 3 luglio il grande e veloce Vapore

NAPOLI

» 3 agosto »

SUD-AMERICA

Partenza straordinaria per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres e Santos

il 12 luglio

il Vapore della Società Transoceanica Francese

POITOU

a prezzo ridottissimo.

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in **UDINE** al rappresentante sig. **G. B. Arrigoni** Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prima-
rie Compagnie di Navigazione E-
stere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto
di Genova con Vapori postali per
Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-
Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circo-
lare e manifesti. Affrancare.